



MAESTRA CACCIA

di Cesare Bonasegale

*L'esercizio della caccia indispensabile per la formazione di chi si dedica alla cinofilia venatoria.
Le problematiche della preparazione degli Esperti giudici.*

“Come si impara ad andare a caccia? – mi chiese con disarmante semplicità un giovanotto che era venuto a trovarmi – Ho preso la licenza, ho un cane da ferma che vorrei utilizzare nel modo giusto, ma mi rendo conto che di caccia ne so ben poco. Chi mi insegna?”.

Son rimasto in imbarazzato silenzio, perché era una risposta tutt'altro che semplice.

Imparare a cacciare non è facile, tanto più oggi giorno.

Ai miei tempi si imparava quando avevamo ancora i calzoncini corti (e la licenza si prendeva a sedicianni), accompagnando i cacciatori notoriamente più esperti con la scusa di portare il carniere... ma in realtà grazie alla loro benevolenza. E si imparava non tanto per quel che ci dicevano, ma guardando ed assimilando esperienze di volta in volta, per quindi capire le pasture migliori a seconda del tipo di selvaggina, il modo giusto per avvicinarla a seconda dell'ora, della stagione e del bello o del brutto tempo. E come si fa oggi ad imparare simili cose... soprattutto con la selvaggina che è d'allevamento e che dopo i primi giorni di caccia non ne trovi più?. Se vai in una riserva, ti mettono alle calcagna di qualcuno che ti dice dove devi andare, perché lui conosce la zona e tu no (in realtà sa dove ci sono i fagiani che ha mollato lui stesso un'ora prima!). L'unica caccia ancora valida è quella a beccaccini ed a beccacce e per imparare devi andare – con la tua passione e col tuo cane – facendo tesoro delle esperienze che

maturano di volta in volta; perché saper cacciare vuol dire prima di tutto imparare a gestire il terreno che hai di fronte, come prendere il vento, saper individuare le zone più promettenti per l'incontro, tutte cose che devi fare senza aiuto né consigli di chicchessia, secondo la regola che” sbagliando s'impara”. A questo proposito, agli aspiranti nembrotti suggerisco di consultare preventivamente Google Earth per acquisire la migliore padronanza della zona prescelta, formulando itinerari alternativi a seconda della direzione da cui spira la brezza. E se imparate ad ottimizzare la gestione del territorio in cui volete cacciare... il più è fatto!

Comunque, non c'è da stupirsi se oggi i giovani cacciatori sono pochi, pochissimi... e quei pochi per lo più sono figli di cacciatori, da cui hanno imparato l'a-b-c.

L'attuale quadro della cinofilia venatoria soffre dello stesso male, perché se non sei un buon cacciatore, tanto meno puoi essere un capace cinofilo; e l'impreparazione tecnica dei cinofili è uno dei motivi che fanno la fortuna degli addestratori professionisti. Proprio nel tentativo di modificare questa tendenza – ed incoraggiare la formazione di cacciatori/cinofili – suggerisco che nelle prove dei “Campionati Sociali” venga attribuito un punteggio supplementare ai cani condotti dal loro proprietario.

Ma se questo è il quadro generale della cinofilia venatoria, gli stessi problemi esistono (ingigantiti) per la formazione degli Esperti che devono giu-

dicare le prove.

La preparazione teorica fatta sui testi di zootecnia è senz'altro utile, ma non basta... e i regolamentari assistentati svolti presso altri giudici sono ben poca cosa rispetto all'esperienza necessaria per condurre nel modo giusto un cane da ferma, esperienza che non può prescindere dalla capacità di svolgere un proficuo esercizio della caccia. E si spiega così il desolante spettacolo offerto da alcuni giudici.

A questo proposito, il mio personale consiglio agli “aspiranti Giudici” è di accompagnarsi quanto più spesso possibile a dei validi addestratori professionisti che in una sola giornata consentono di assistere alle fasi di preparazione di diversi cani, confrontando i quali si può imparare un sacco di cose. Ed i regolamenti dovrebbero prevedere che per diventare giudice un cinofilo deve aver attivamente condotto cani da ferma in un numero consistente di prove, ottenendo una ragguardevole quantità di qualifiche (laddove se ben ricordo oggi è sufficiente aver fatto un paio di Molto Buono).

Intendiamoci: qualche pessimo giudice c'è sempre stato... però a questo proposito le attuali premesse fanno prevedere un futuro sempre più preoccupante; se poi al crescente numero di Esperti incapaci si aggiunge l'eventualità di qualche giudice compiacente che – si dice – premia interessi personali invece che effettivi valori cinofili, c'è di che riflettere sulla urgente necessità di interventi correttivi.